

Provincia di Ferrara

Anno 2014

Nel 2014 le imprese con dipendenti che operano in **Italia** prevedono di attivare 791.500 contratti di lavoro, il 6% in più rispetto a quanto previsto nel 2013. A fronte di queste "entrate", le stesse imprese prevedono circa 935.000 "uscite" (per dimissioni, pensionamenti o contratti in scadenza di cui non è previsto il rinnovo), quasi il 7% in meno rispetto al 2013. Nonostante l'aumento delle entrate e la diminuzione delle uscite, il "saldo" occupazionale atteso si mantiene negativo, attorno a -144.000 unità (-250.000 nel 2013).

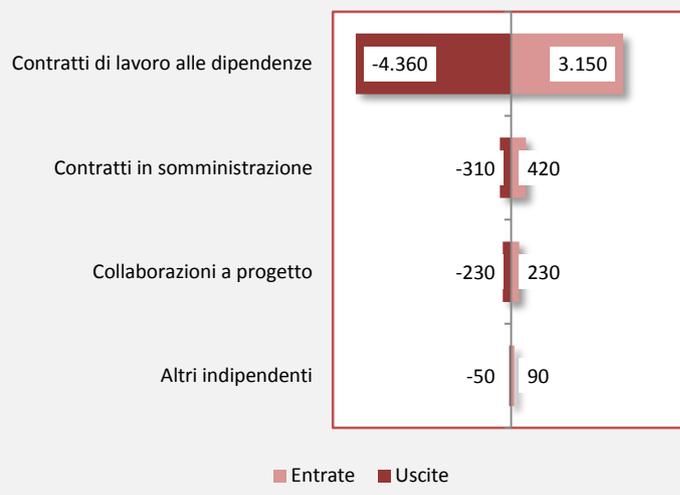
Anche in provincia di **Ferrara** la variazione occupazionale prevista per l'anno in corso è di segno negativo e pari a -1.050 unità (contro -1.150 dello scorso anno). Questa riduzione è dovuta interamente ai contratti di lavoro dipendente (sia "stabili" che a termine), che presentano un saldo attorno a -1.200 unità, mentre i contratti atipici attivati dovrebbero, nell'insieme, superare quelli in scadenza (+ 150 unità il saldo previsto).

A livello settoriale, la perdita di "posti di lavoro" attesa in provincia è più accentuata nei servizi (-630 unità) che nell'industria (-430). Il trend negativo dell'industria è dovuto prevalentemente alle "altre industrie", comprendenti le attività diverse dall'industria dei metalli, e alle costruzioni. Tra i servizi incidono soprattutto i saldi negativi del commercio e del turismo.

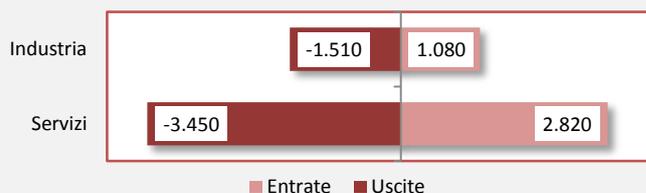
Sommario

	Pag.
Le variazioni dell'occupazione dipendente	2
Le assunzioni programmate	3
I problemi di reperimento e l'esperienza richiesta	4
Le opportunità per i giovani, per le donne e per gli immigrati	5
Le professioni più richieste in provincia	6
La formazione e le competenze richieste dalle imprese	7
La formazione effettuata dalle imprese	8

Entrate e uscite previste in provincia per tipo di contratto, 2014



Entrate e uscite previste in provincia per settore, 2014

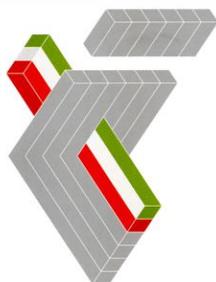


La presente pubblicazione illustra i programmi occupazionali delle imprese private dell'industria e dei servizi per l'anno 2014.

Tutti i dati presentati sono di fonte:

Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2014

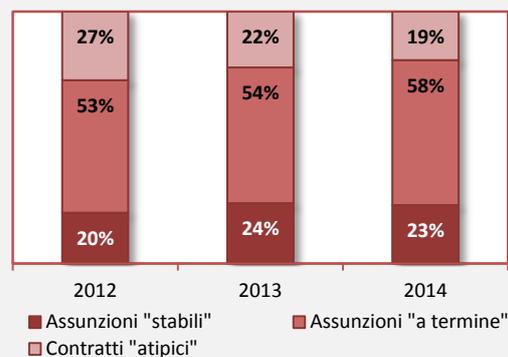
La riproduzione e/o diffusione parziale o totale delle tavole contenute nella presente pubblicazione è consentita esclusivamente con la citazione completa della fonte.



Il saldo occupazionale negativo previsto in provincia di Ferrara (-1.050 unità) è il risultato della differenza tra 3.900 "entrate" e circa 4.950 "uscite" di lavoratori dalle imprese. I flussi in entrata saranno costituiti da oltre 900 assunzioni "stabili" (ossia a tempo indeterminato o con contratto di apprendistato, inteso quest'ultimo come punto di partenza verso un contratto a tempo indeterminato), 2.250 assunzioni a tempo determinato (o altre modalità a termine, quali i contratti a chiamata) e 750 contratti atipici (somministrazione, collaborazioni a progetto e altri contratti di lavoro indipendente).

Nell'ultimo anno è diminuita sia la quota delle assunzioni stabili (dal 24 al 23%), sia quella dei contratti atipici (dal 22 al 19%), mentre è aumentata quella delle assunzioni a termine (dal 54 al 58%, +4 punti, già in aumento dal 2012).

Entrate previste in provincia per modalità contrattuale



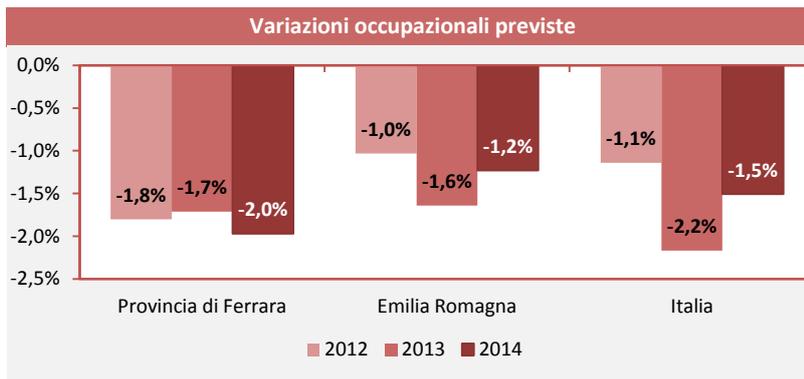
Le variazioni dell'occupazione dipendente

Da questa sezione in poi le informazioni presentate riguardano le assunzioni di personale dipendente con tutti i tipi di contratto, sia stabili che a termine, al netto degli interinali. Sono quindi comprese le assunzioni a tempo determinato a carattere stagionale.

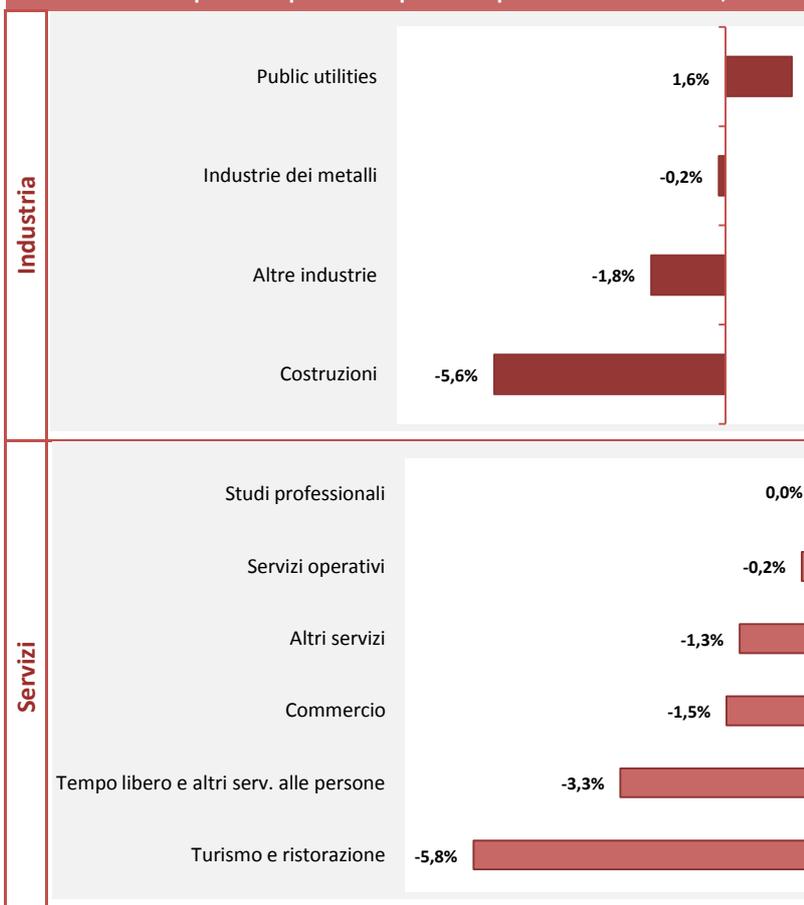
Nel 2014 sono previste, in provincia di Ferrara, 3.150 assunzioni (stabili o a termine) e 4.360 "uscite" di lavoratori dipendenti, da cui un saldo occupazionale pari a circa -1.210 unità. In relazione al numero di dipendenti presenti nelle imprese, il saldo corrisponde a una variazione del -2,0%, che evidenzia un peggioramento rispetto al 2013, quando la flessione prevista era stata del -1,7%. La dinamica provinciale si discosta da quella regionale e nazionale, che tra il 2013 e il 2014 fanno registrare un miglioramento, pur rimanendo ancora su livelli più bassi rispetto al 2012.

Variazioni occupazionali negative si osservano in quasi tutti i comparti dell'industria ferrarese, in particolare nelle costruzioni (-5,6%) e nelle "altre industrie" (-1,8%). L'industria dei metalli presenta un saldo quasi nullo, mentre le public utilities evidenziano un saldo atteso di segno positivo.

Nei servizi, i saldi saranno compresi tra il valore nullo degli studi professionali e il -5,8% del turismo e ristorazione.



Variazioni occupazionali previste in provincia per attività economica, 2014



Le variazioni occupazionali di ogni anno sono calcolate in relazione al numero di lavoratori alle dipendenze delle imprese alla fine dell'anno precedente.

Le assunzioni programmate

Le 3.150 assunzioni di lavoratori dipendenti previste quest'anno dalle imprese della provincia di Ferrara evidenziano un incremento del 4% rispetto alle 3.040 del 2013, anno in cui hanno toccato il valore più basso in assoluto.

Tra il 2013 e il 2014 l'andamento dell'area ferrarese risulta quindi coerente - anche se meno marcato - rispetto all'Emilia Romagna e all'Italia, dove il numero di assunzioni è in aumento del 15% e del 9% rispettivamente.

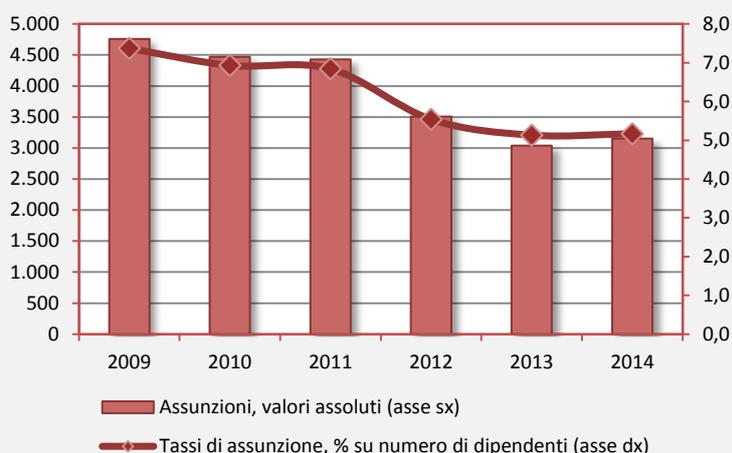
Nella provincia il 31% delle assunzioni sarà part-time, quota superiore di 9 punti al 2013 e in aumento di 8 punti rispetto al 23% di cinque anni fa.

L'andamento provinciale nel medio termine, pur con maggiori oscillazioni, rispecchia quello osservato a livello nazionale, dove tra il 2009 e il 2014 le assunzioni part-time sono passate dal 20 al 26%.

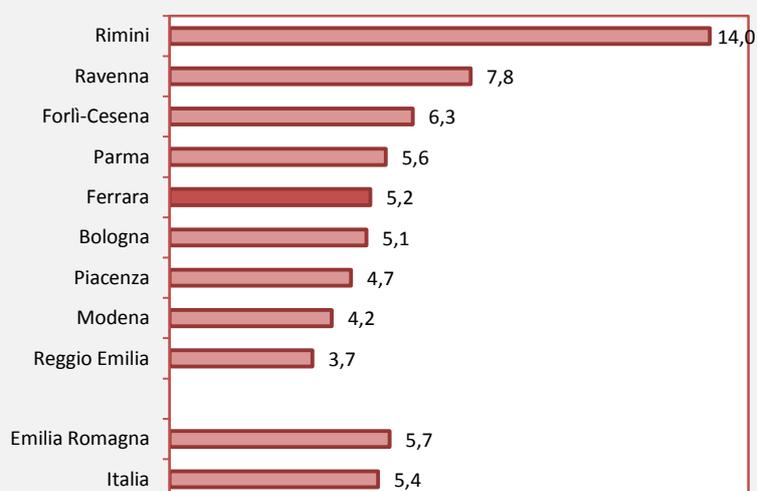
La tendenza delle assunzioni ovviamente va di pari passo con quella del "tasso di assunzione", che a Ferrara è passato dal 5,5% del 2012 al 5,1% del 2013, per risalire poi al 5,2% nel 2014 (percentuale inferiore sia alla media regionale sia a quella nazionale). Fra le province emiliano-romagnole, Ferrara si colloca in posizione intermedia nella graduatoria del tasso di assunzione, posizionandosi tra Parma e Bologna.

I tassi di assunzione di ogni anno sono calcolati in relazione al numero di lavoratori alle dipendenze delle imprese alla fine dell'anno precedente.

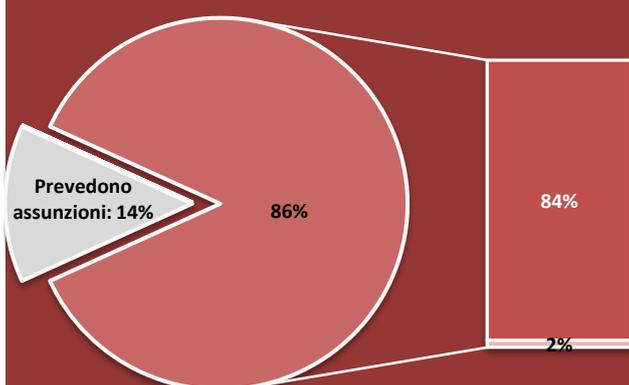
Tendenza delle assunzioni previste nella provincia



Tassi di assunzione nelle province della regione, 2014 (%)



E le imprese della provincia di Ferrara che non prevedono assunzioni nel 2014?



□ Non prevedono assunzioni e non hanno necessità di personale

■ Non prevedono assunzioni ma hanno necessità di personale e ci sono ostacoli all'assunzione

I principali motivi per cui le imprese della provincia non intendono assumere sono:

- ◆ la dimensione attuale dell'organico è adeguata (73%);
- ◆ attualmente la domanda è in calo/incerta (16%);
- ◆ presenza di lavoratori in esubero o in cig (6%).

Per le imprese che hanno necessità di personale, gli ostacoli all'assunzione sono soprattutto l'elevato costo del lavoro e l'insufficienza del budget aziendale.

I bassi livelli della domanda di lavoro e gli alti livelli dell'offerta hanno portato, sia in provincia di Ferrara che in tutt'Italia, a una riduzione dei problemi segnalati dalle imprese nel trovare le figure che intendono assumere.

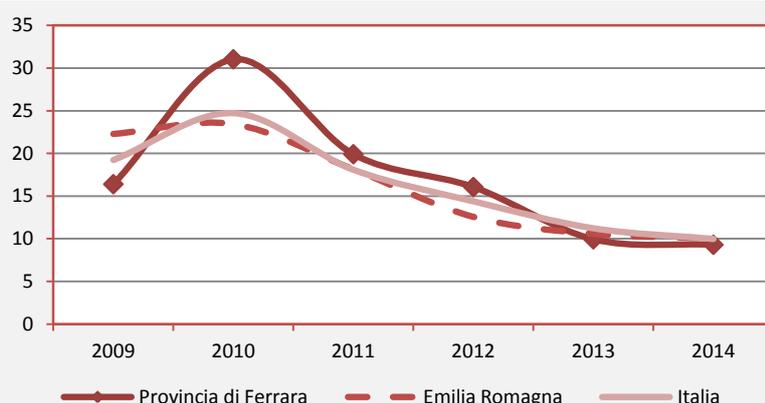
Nel 2014 questi problemi interessarono il 9% delle assunzioni previste nella provincia (un punto in meno della media nazionale); nel 2013 tale quota era pari al 10%. Le difficoltà sono attribuite un po' più spesso a una inadeguata preparazione dei candidati (5% del totale) che non a una scarsità di persone disponibili all'assunzione (4%).

A livello settoriale, le difficoltà di reperimento sono più frequenti nelle "altre industrie" e nelle costruzioni, dove oltre un quinto delle figure ricercate risulta difficile da trovare. Difficoltà superiori alla media sono attese anche nelle industrie dei metalli (17%) e negli "altri servizi". Al contrario, le assunzioni risultano particolarmente agevoli nei servizi operativi, nelle Public Utilities e nel commercio.

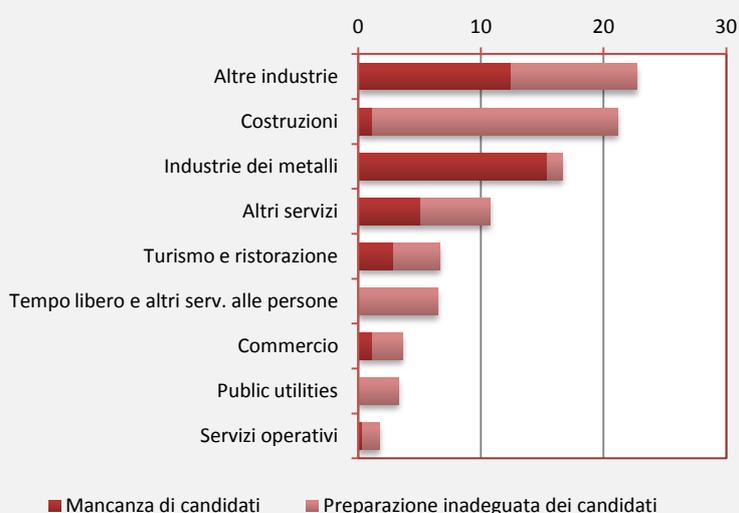
Le imprese italiane tendono a ricorrere prevalentemente a candidati in possesso di esperienza specifica e la provincia di Ferrara non fa eccezione: nel 2014, al 19% dei nuovi assunti verrà richiesta un'esperienza nella professione (contro il 21% in media in Italia) e a un ulteriore 35% un'esperienza almeno nel settore in cui opera l'azienda (37% in Italia).

La frequenza con cui le imprese richiedono una precedente esperienza specifica varia però in misura significativa da settore a settore, con quote sulle assunzioni totali comprese tra il 20% nelle Public Utilities (che risultano quindi il settore più disponibile a inserire personale senza esperienza) e il 74% nel settore del "tempo libero e altri servizi alle persone".

Assunzioni difficili da reperire (% sulle assunzioni totali)



I settori con maggiori difficoltà di reperimento e i motivi, 2014



Quota % delle assunzioni difficili da reperire sulle assunzioni totali di ogni settore. Sono esclusi dall'analisi i settori con meno di 40 assunzioni previste.

I settori che più richiedono esperienza lavorativa specifica, 2014



Quota % delle assunzioni per cui è richiesta esperienza specifica sulle assunzioni totali di ogni settore. Sono esclusi dall'analisi i settori con meno di 40 assunzioni previste.

Nel 2014 il 28% delle assunzioni programmate dalle imprese ferraresi interesserà giovani con meno di 30 anni, nel 20% dei casi saranno preferiti candidati meno giovani e nel 52% dei casi l'età è irrilevante.

Ripartendo le assunzioni per cui l'età non è un requisito importante fra le due classi di età (con meno di 30 anni e con 30 o più anni), si stima che le opportunità per i giovani potranno raggiungere il 58% delle assunzioni totali.

Ciò indicherebbe un recupero delle opportunità per i giovani rispetto allo scorso anno. Questo sarebbe dovuto non tanto a una maggiore preferenza per i giovani, quanto piuttosto a un aumento delle assunzioni per cui l'età non è importante.

In provincia di Ferrara la quota di assunzioni esplicitamente rivolte ai giovani è infatti rimasta praticamente invariata rispetto allo scorso anno, ma quella per cui l'età non è rilevante è salita dal 44 al 52%.

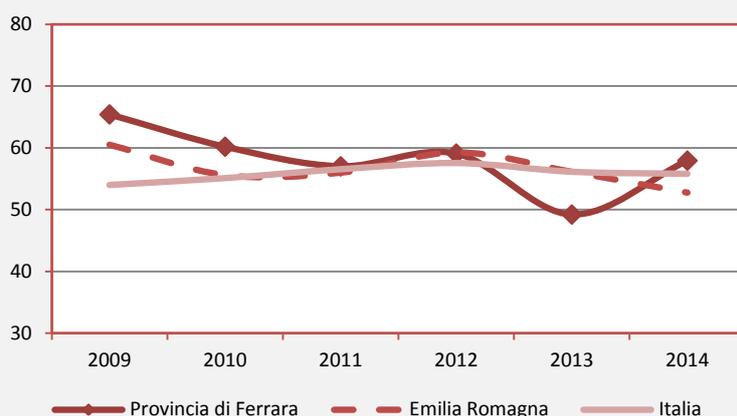
Analoghe considerazioni valgono in riferimento alla preferenza di genere dei candidati, pur considerando un periodo più lungo. Tra il 2009 e il 2014 risulta in aumento la quota di assunzioni per cui le imprese dichiarano di assumere indifferentemente uomini e donne (dal 45 al 53%) mentre diminuisce quella per cui viene indicata una preferenza (dal 55 al 47%).

Ripartendo le assunzioni per cui il genere è ritenuto indifferente in proporzione a quanto espressamente dichiarato (preferenza verso figura femminile o maschile), emerge che nel 2014 le opportunità per le donne in provincia di Ferrara potranno raggiungere il 45% del totale (a fronte del 37% in Italia).

Il 2014 evidenzia poi, nella provincia, una leggera ripresa delle assunzioni di lavoratori immigrati, la cui quota sul totale è pari al 14% (era il 10% nel 2013).

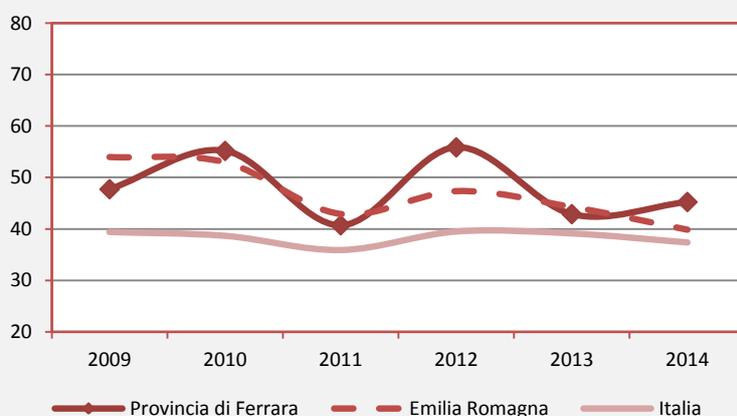
A livello nazionale prosegue invece la tendenza negativa: gli immigrati erano il 18% degli assunti nel 2012, il 15% nel 2013 e nel 2014 non dovrebbero superare il 14%.

Le opportunità per i giovani "under 30" (% sulle assunzioni totali)



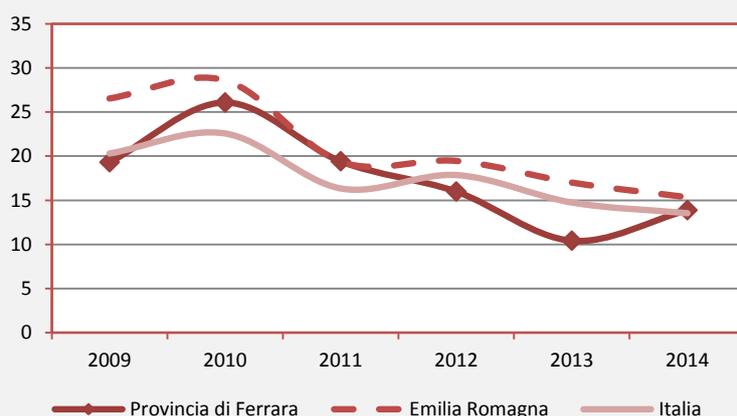
Le opportunità per i giovani comprendono le quote di assunzioni per cui l'età non è considerata rilevante, riproporzionate sulla base delle preferenze indicate in modo esplicito (con meno di 30 anni oppure 30 e più anni).

Le opportunità per le donne (% sulle assunzioni totali)



Le opportunità per le donne comprendono le quote di assunzioni per cui il genere è ritenuto indifferente, riproporzionate sulla base delle preferenze indicate in modo esplicito (maschi o femmine).

Assunzioni di lavoratori immigrati (% sulle assunzioni totali)



I dati fanno riferimento al numero massimo di immigrati di cui si prevede l'assunzione.

Le professioni più richieste in provincia

Nel 2014, in provincia di Ferrara, le assunzioni di figure *high skill*, cioè dirigenti, specialisti e tecnici si attesteranno a 430 unità, pari al 13% del totale, quota inferiore di 3 punti alla media nazionale.

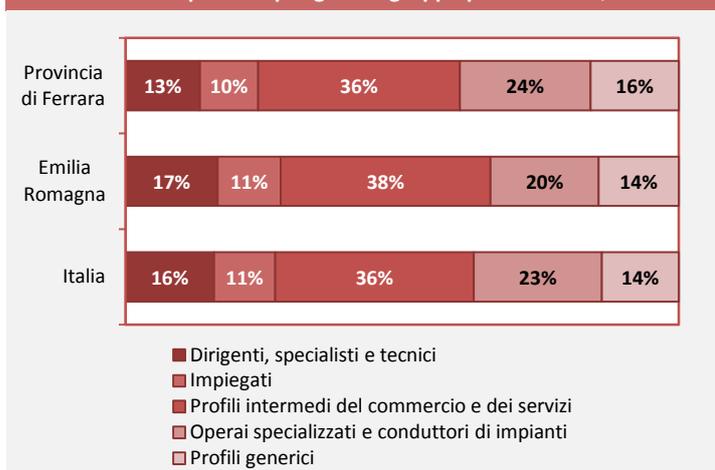
Le assunzioni di figure di livello intermedio saranno quasi 1.500 (per una quota pari al 47% del totale, come nella media nazionale). Di queste, 330 saranno impiegati (10% del totale) e 1.150 saranno figure tipiche del commercio e dei servizi (36%).

Le restanti 1.250 assunzioni previste riguarderanno figure di livello più basso, la cui quota sarà pari al 40% (37% la media nazionale). Di questo gruppo faranno parte 750 figure operaie (il 24% del totale) e 500 figure generiche e non qualificate (16%).

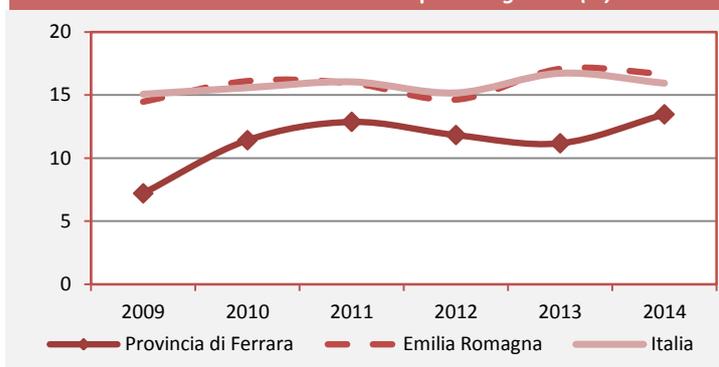
Da un confronto con il 2013 emerge che, a Ferrara, la quota dei profili *high skill* sulle assunzioni totali programmate vede un incremento di 2 punti percentuali.

Si può quindi parlare di una leggera crescita della propensione delle imprese a inserire figure specialistiche e tecniche, a fronte della stabilità che emerge a livello regionale e nazionale. Nella provincia risulta inoltre in aumento la quota di profili intermedi (+10 punti), a scapito delle professioni operaie e non qualificate, che perdono 12 punti.

Assunzioni previste per grande gruppo professionale, 2014



Tendenza delle assunzioni di profili *high-skill* (%)



Quote % di dirigenti, specialisti e tecnici sulle assunzioni totali.

Le professioni più richieste in provincia, 2014

	Assunzioni	di cui: difficili da reperire (%)
52 - Professioni qualificate nelle attività ricettive e della ristorazione	520	8,6
81 - Professioni non qualificate nel commercio e nei servizi	460	0,0
51 - Professioni qualificate nelle attività commerciali	410	4,9
72 - Operai semiqualeficati di macchin. fissi per la lavoraz. in serie e addetti al montaggio	220	4,2
41 - Impiegati addetti alle funzioni di segreteria e alle macchine da ufficio	200	1,0
74 - Conduttori di veicoli, di macchinari mobili e di sollevamento	170	15,7
Altre professioni	1.170	16,2
Totale	3.150	9,3

Le professioni corrispondono ai "gruppi" (codici a due cifre) della classificazione delle professioni ISTAT 2011.

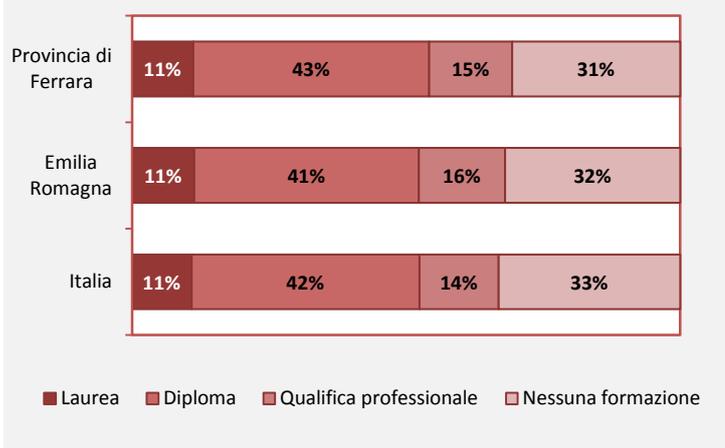
Guardando più in dettaglio alle professioni richieste dalle imprese ferraresi, si rileva che quasi due terzi delle assunzioni programmate si concentra su sole sei figure.

Nella parte più alta della classifica troviamo le professioni intermedie tipiche del turismo e della ristorazione, cioè cuochi, camerieri e baristi (520 assunzioni) e le professioni non qualificate nelle attività commerciali e nei servizi (460 unità). Queste sono professioni caratterizzate da un'elevata rotazione del personale, che spesso viene assunto con un contratto a termine.

Per le professioni turistiche le imprese ferraresi segnalano problemi di reperimento in quasi il 9% dei casi (come nella media provinciale).

Tra le altre principali professioni, difficoltà di reclutamento di maggiore rilievo, ma comunque non particolarmente marcate, sono previste per i conduttori di veicoli, di macchinari mobili e di sollevamento (16%).

Assunzioni previste per livello di istruzione, 2014



Le 3.150 assunzioni programmate nel 2014 in provincia di Ferrara interesseranno 350 persone laureate, 1.360 diplomati della scuola secondaria superiore, quasi 500 persone in possesso della qualifica professionale e un migliaio di figure a cui non verrà richiesta una formazione scolastica specifica.

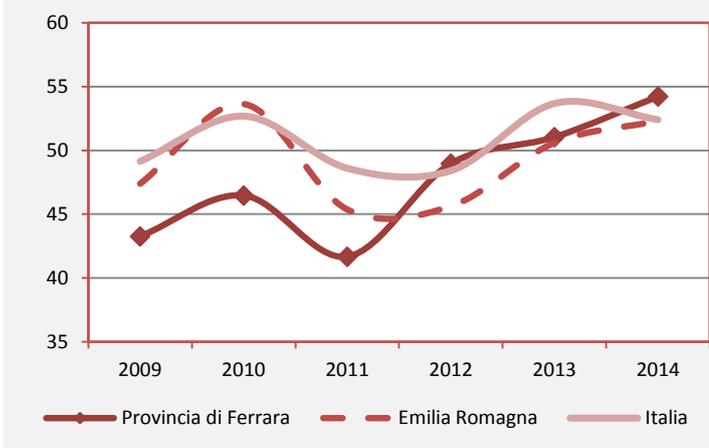
Al di là della consistenza delle assunzioni, il 2014 conferma la tendenza verso l'innalzamento della richiesta di scolarità, intesa come assunzioni di laureati e diplomati.

Questa maggiore richiesta di scolarità sembra dipendere solo in parte dalla maggiore incidenza di figure *high skill*, la cui quota, come si è visto, cresce di 2 punti tra il 2013 e il 2014. In particolare, aumenta di 3 punti la quota di laureati (che passa dall'8 all'11%), mentre resta invariata al 43% del totale quella dei diplomati.

I laureati e i diplomati nel loro insieme detengono quindi il 54% delle assunzioni programmate nella provincia per il 2014, quota superiore di 2 punti sia alla media regionale che a quella nazionale.

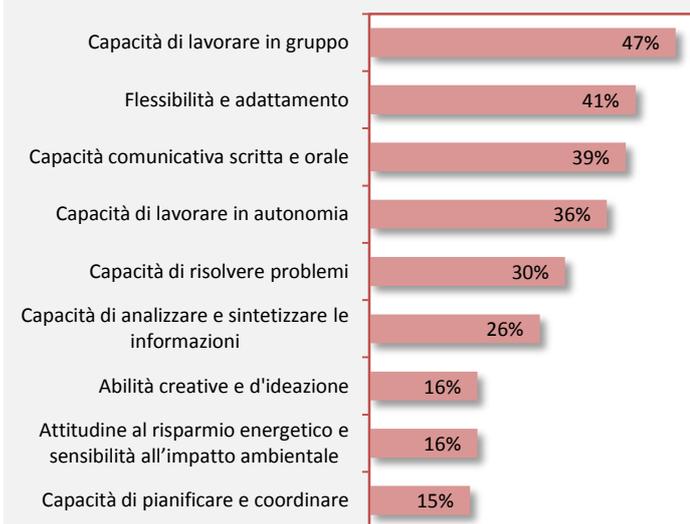
L'aumento dell'incidenza di laureati e diplomati che si registra a Ferrara non sembra limitare gli "spazi" per coloro che hanno conseguito una qualifica professionale (la cui quota sulle assunzioni totali aumenta anzi dal 13 al 15%), ma penalizza piuttosto chi non ha una formazione scolastica specifica: la relativa quota si riduce infatti di 5 punti (dal 36 al 31%).

Tendenza delle assunzioni di laureati e diplomati (%)



Quota % di laureati e diplomati sulle assunzioni totali.

Le competenze richieste in provincia ai laureati e diplomati, 2014



Competenze ritenute "molto" importanti: quota sulle assunzioni totali di laureati e diplomati.

Per quanto riguarda le competenze "trasversali", cioè non specifiche della professione da svolgere, quella che le imprese ferraresi considerano più importante quando assumono personale laureato e diplomato è la capacità di lavorare in gruppo, indicata come "molto importante" per il 47% delle assunzioni programmate.

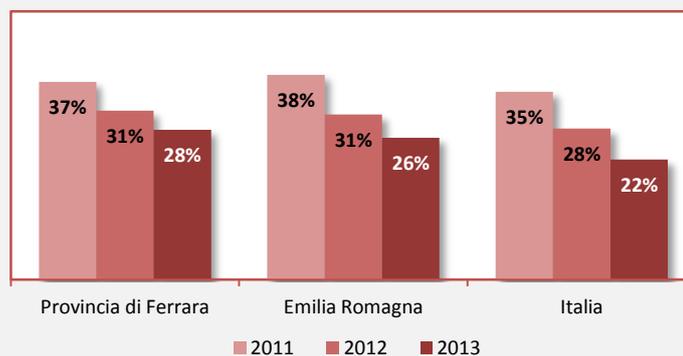
Nelle posizioni successive, con un numero di segnalazioni tra il 41 e il 36%, figurano la flessibilità e la capacità di adattamento, la capacità comunicativa e la capacità di lavorare in autonomia. La capacità di risolvere problemi si attesta al 30%, mentre non supera il 26% del totale la capacità di analisi e di sintesi delle informazioni.

Appaiono ancora meno rilevanti caratteristiche quali la creatività e la capacità di ideazione, la capacità di pianificare e coordinare e l'attitudine al risparmio energetico. Queste competenze vengono in genere richieste solo alle figure che avranno funzioni dirigenziali o che svolgeranno mansioni molto specifiche, per le quali le assunzioni previste sono tradizionalmente poco numerose.

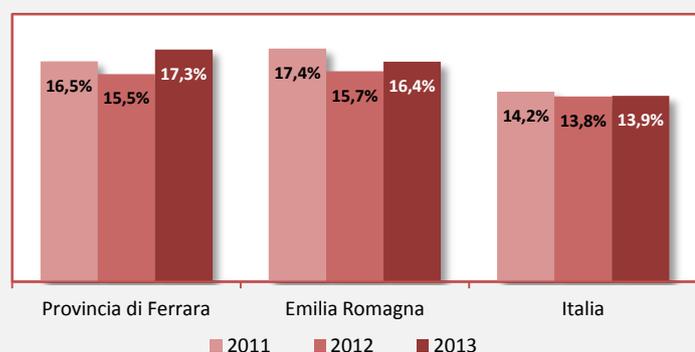
Presumibilmente a causa della difficile situazione economica, la propensione delle imprese a svolgere attività di formazione mediante corsi specifici rivolti ai propri dipendenti è diminuita sensibilmente a partire dal 2011. In quell'anno, il 37% delle imprese della provincia di Ferrara aveva attivato corsi di formazione; la percentuale è poi scesa al 31% nel 2012 e al 28% nel 2013. Questa diminuzione si registra non solo nella provincia, ma nell'intero Paese.

Risulta invece in recupero la quota di dipendenti che hanno partecipato a corsi, che a Ferrara sono stati, nel 2013, il 35% del totale (contro il 32% dell'anno prima).

Imprese che hanno effettuato corsi di formazione per i propri dipendenti (% sul totale delle imprese)



Imprese che hanno ospitato tirocinanti o stagisti (% sul totale delle imprese)



Un'ulteriore modalità formativa delle imprese consiste nell'ospitare tirocinanti e stagisti, in genere giovani che stanno concludendo o hanno appena concluso il percorso di studi. Il tirocinio / stage è però anche uno strumento per selezionare possibili candidati per futuri inserimenti in azienda.

Nel 2013 il 17% delle imprese ferraresi ha sfruttato questa opportunità (percentuale superiore sia alla media regionale che a quella nazionale).

Queste imprese hanno accolto, per periodi di diversa durata, circa 1.800 stagisti e tirocinanti, un centinaio in più dell'anno precedente.

Nota metodologica:

I dati qui presentati derivano dall'indagine annuale Excelsior realizzata da Unioncamere in accordo con il Ministero del Lavoro. La presente edizione ha riguardato un campione di oltre 97.000 imprese, rappresentative dell'universo delle imprese private dell'industria e dei servizi con almeno un dipendente in media nel 2012. Tale universo è desunto dal Registro Imprese, integrato con i dati di altre fonti (in particolare INPS). Non sono oggetto di rilevazione imprese che hanno iniziato ad avere dipendenti successivamente, salvo nel caso di un limitato numero di imprese di significativa dimensione che è stato possibile inserire nelle liste di indagine. La frazione sondata è risultata pari al 6,0% per le imprese da 1 a 49 dipendenti e al 42,6% per le imprese da 50 a 99 dipendenti, mentre per le imprese con almeno 100 dipendenti tale valore è risultato pari al 56,2% in termini di imprese e al 53,0% in termini di numero di dipendenti.

Le interviste da cui sono tratte le previsioni per l'anno 2014 sono state realizzate tra metà gennaio e inizio maggio 2014, utilizzando tecnica CATI per le imprese sino a 250 dipendenti e compilazione diretta, in parte con modalità CAWI, per le imprese di maggiori dimensioni. Il riporto all'universo è effettuato considerando quale unità di riporto l'impresa - o la singola unità provinciale nel caso di imprese localizzate in più province - ciascuna di esse ponderata con il rispettivo numero di dipendenti.

I risultati dell'indagine sono disponibili a livello provinciale e regionale secondo un numero variabile di settori economici, ottenuti quale accorpamento di codici di attività economica della classificazione ATECO2007 e rivisti in funzione dell'ottenimento dei livelli di significatività predefiniti.

Si precisa che per le imprese plurilocalizzate la classe dimensionale è sempre riferita all'impresa nel suo complesso. Le professioni e i gruppi professionali presentati fanno riferimento alla classificazione delle professioni ISTAT 2011.

Excelsior Informa è realizzato nell'ambito del Sistema Informativo Excelsior, promosso da Unioncamere in collaborazione con il Ministero del Lavoro. La redazione dei bollettini **Excelsior Informa** è a cura di un gruppo di ricerca congiunto del Centro Studi Unioncamere e di Gruppo CLAS, coordinato da Domenico Mauriello e Pietro Aimetti.

Al gruppo di lavoro hanno partecipato:

Unioncamere: Alessandra Allegrini, Ilaria Cingottini, Fabio Di Sebastiano, Barbara Martini, Marco Pini, Lamberto Ravagli, Stefano Scaccabarozzi.

Gruppo CLAS: Angela Airoldi, Mariuccia Azzali, Luigi Benigni, Marco Bertoletti, Elisa Bianchi, Davide Biffi, Franco Bitetti, Cecilia Corrado, Andrea Gianni, Gianni Menicatti, Bruno Paccagnella, Davide Pedesini, Enrico Quaini, Monica Redaelli, Laura Sala, Marcello Spreafico, Paola Zito.

Per approfondimenti si consulti il sito: <http://excelsior.unioncamere.net>